

CORSO DI FORMAZIONE TEOLOGICA E MINISTERIALE

Mercoledì 30 settembre

FORMAZIONE MINISTERIALE

CHI SEI?

IDENTITA'- LA NOSTRA IDENTITA' IN CRISTO

Conoscere sé stessi, è uno degli aspetti più importanti, non solo della vita, ma di una vita cristiana efficace, soprattutto quando parliamo di ministero, nel momento in cui noi andiamo a servire Dio, dobbiamo sapere chi siamo, perchè il fatto di sapere chi siamo, determinerà anche il tipo di persona che siamo, il tipo di vita che conduciamo. La nostra visione, in pratica ciò che credi, dipende da ciò che sai. In questa lezione vedremo che cosa dovremmo sapere di noi stessi. Per questo è importante che conosca bene chi sei come persona e come credente, quindi, ciò che Gesù dice di te. Ora vedremo diversi aspetti di questo bisogno di sapere chi siamo. Innanzitutto;

L'IDENTITA' -

Le cose importanti che dobbiamo sapere, ovviamente dobbiamo essere convinti, perchè non basta solo saperlo ma deve essere parte della nostra vita, il nostro modo di pensare, di agire. Per quello che riguarda la nostra identità dobbiamo sapere che Dio ci ha salvato e perdonato completamente. ***COLOSSESI 2: 13 – Voi, che eravate morti nei peccati e nella incircoscisione della carne, voi, dico, Dio ha vivificati con lui, perdonandoci tutti i nostri peccati.*** - La prima cosa, è sapere ed essere convinti che Dio ci ha perdonati e ci ha salvati, questa è una cosa fondamentale, non possiamo servire Dio se abbiamo dei dubbi sul perdono e sulla salvezza. Se abbiamo dei dubbi su questo non possiamo ministrare nella vita degli altri o comunque essere usati da Dio per portare altri a Cristo. Poichè Dio ci ha lavato nel sangue di Gesù. ***APOCALISSE 1:5 - ...E da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue...*** - Quindi siamo stati lavati con il sangue di Gesù, abbiamo lo Spirito Santo che lo ha risuscitato dai morti. ***ROMANI 8: 11 – Se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.*** -

Quindi avere la consapevolezza che lo Spirito Santo abita in noi, essere certi di questo, è molto importante quando serviamo Dio, se non abbiamo questa certezza di avere questo aiutante, che Gesù ci ha lasciato, sarà tutto molto difficile e molto carnale, abbiamo bisogno non solo di sapere ma anche di vivere con lo Spirito Santo. ***ROMANI 8: 14, 17 – Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale gridiamo: “Abbà! Padre!” Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio. Se siamo figli, siamo anche eredi; eredi di Dio e coeredi Cristo se veramente***

soffriamo con lui, per essere anche glorificati con lui. Dio non si vergogna di averti come figlio o come figlia, Lui ci ha dato un regno questo vuol dire che non si vergogna di te, ma ha fiducia e ti stima essere utile in questo regno.

Dio crede in te. **FILIPPESI 1: 6 – E ho questa fiducia: che colui che ha cominciato in voi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.**

Dio porterà a compimento l'opera che ha iniziato in te perchè crede che tu ce la puoi fare. Dio ha investito Sé stesso in te. **EFESINI 3: 16, 21 - ...Affinchè Egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere potentemente fortificati, mediante lo Spirito Suo, nell'uomo interiore, e faccia sì che Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, perchè radicati e fondati dall'amore, siate resi capaci di abbracciare con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, l'altezza, e la profondità dell'amore di Cristo e di conoscere questo amore che sorpassa ogni conoscenza, affinchè siate ricolmanti tutta la pienezza di Dio. Or a colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo, a lui sia la gloria nella chiesa, e in Cristo Gesù, per tutte le età, nei secoli dei secoli. Amen.**

Dio ha investito sé stesso in te, perchè crede che tu puoi servirlo, crede che tu ce la puoi fare a compiere quello che Lui ha scelto per la tua vita. Tu sei ambasciatore per Cristo, quindi hai tutta l'autorità, il potere e l'autorizzazione di Dio per agire e parlare per conto di Dio, senza avere paura di dare una parola da parte del Signore o comunque di esercitare il proprio dono, la propria chiamata, proprio perchè sei ambasciatore di Cristo. **2°CORINZI 5:20 – Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro;..** Quindi, quando parli è come se parlasse Dio. E' importante che sappiamo qual'è la nostra identità quando andiamo a servire Dio, altrimenti ci sarà insicurezza e paura. Se, come cristiano, prego, digiuno, partecipo a tutte le riunioni, ma mi sento comunque incapace di affrontare determinate cose, forse senti che Dio ti chiede di fare delle decisioni o ti senti assoggettato dai complessi e dalla paura, questo sarà alla fine il livello di vita che condurrà, una vita nella paura, sempre assoggettato da questi complessi. Questo è molto importante; **la nostra identità in Cristo.** Tu vivi secondo il livello in cui ti rispecchi. Se sei una persona pessimista o ti vedi in modo negativo, sarai ostacolato ad esercitare il ministero dello Spirito Santo, perchè lo Spirito Santo ha una visione positiva e ci vede in modo positivo e vuole che noi parliamo in fede, quindi dobbiamo stare attenti a questo, alla nostra identità prima di tutto. Quindi chi sei in Cristo. Abbiamo un'esempio che è quello di Gedeone, troviamo questo esempio, nei capitoli 6, 7, 8 di Giudici. Gedeone è proprio l'esempio di una persona che si vedeva in un certo modo, cioè si vedeva incapace di fare quello che Dio gli stava chiedendo. **GIUDICI capit.6 – L'angelo del Signore gli apparve e gli disse: “Il Signore è con te, o uomo forte e valoroso”.** Questo non era per niente ciò che stava vivendo Gedeone perchè Israele era schiavo dei Madianiti ed era indebolito sotto ogni aspetto perchè questi Madianiti distruggevano tutti i raccolti, come Israele piantava, quando il raccolto iniziava a crescere loro distruggevano i raccolti e uccidevano il bestiame. Quindi possiamo immaginare la situazione di paura, di costante senso di sconfitta. Gedeone, ci dice la Bibbia, era riuscito a coltivare di nascosto del grano. Gedeone era probabilmente anche denutrito a causa di questi problemi, impaurito perchè non lo

scoprissero i Madianiti perchè stava coltivando questo grano, quindi aveva una visione molto negativa infatti al versetto 13; Gedeone risponde all'angelo; ***“Ahimè mio, signore, se il Signore è con noi, perchè ci è accaduto tutto questo? Dove sonotutte quelle sue meraviglie che i nostri padri ci hanno narrate dicendo “Il Signore non ci ha forse fatti uscire dall'Egitto? Ma ora il Signore ci ha abbandonati, ci ha dato nelle mani di Madian”.*** Quindi Gedeone ha questa visione negativa di sé stesso perchè si vedeva proprio il contrario di quello che l'angelo gli diceva. Invece l'angelo ha visto il suo potenziale, quello che Gedeone poteva diventare e dice; (v. 14) ***“Và con questa tua forza e salva Israele dalla mano di Madian; non sono io che ti mando?”*** Qui, Dio manda Gedeone, anche se lui era il più piccolo e la sua famiglia la più povera. In realtà Dio lo stava mandando. Da uomo debole, e il più piccolo, a uomo forte e valoroso. Proseguendo la lettura vedremo che più Gedeone cooperava con Dio, più cambiava, scoprendo chi fosse davvero e alla fine, la Bibbia ci racconta che è diventato un grande leader e che per quarant'anni il popolo d'Israele è vissuto nella pace, sotto la sua guida. Gedeone cooperando con Dio era diventato quello che Dio aveva visto all'inizio. Sapere chi sei è l'elemento importante se vuoi servire Dio, nel potenziale che Lui vede in te. Se tu ti vedi in modo negativo continui a non credere che Dio possa fare qualcosa attraverso di te, il livello di vita, il frutto che avrai sarà esattamente quello che tu credi di te stesso. Credere e sapere chi sei, sprigionerà la potenza dello Spirito Santo, nel tuo ministero. Tu sei chiamato da Dio. Altro esempio abbiamo di Geremia, Dio ha dovuto specificare a Geremia chi fosse e dove l'avrebbe mandato, perchè lui si vedeva in maniera pessimista. Anche Mosè, prima di guidare il popolo fuori dall'Egitto ha dovuto vivere determinate esperienze per comprendere chi fosse realmente, egiziano o israelita? Faraone o pastore alla guida di un popolo, ha dovuto vivere queste esperienze dove alla fine ha capito la sua identità e ha potuto poi portare il popolo fuori dall'Egitto. Gesù stesso, la sua famiglia ha dubitato sulla sua identità, no hanno creduto che lui fosse il Messia, il diavolo lo ha tentato nel deserto, proprio cercando di farlo dubitare la sua identità.

Essere servi è la prima cosa che dobbiamo fare, servire gli altri è come servire Cristo. Il servo deve dipendere dal suo padrone, quindi sottomettersi alla sua volontà.

LA VISIONE -

Tutto ciò che fai per Dio, deve avere un visione,devi sapere dove stai andando e gli obiettivi da raggiungere, non si può pensare a fare qualcosa per Dio, senza avere una visione di quello che si va a fare. In pratica potremmo dire ***“sogna”***, è giusto sognare. Si presenteranno molti ostacoli nel servizio ma se hai una chiara visione da parte dello Spirito Santo, niente potrà mai né scoraggiarti, né a fermarti. Un'esempio di questo, abbiamo in Abramo quando Dio gli aveva detto ***“Io farò di te una grande nazione”***, dopo che Dio ha detto questo ad Abramo lui ha passato molte circostanze difficili, per esempio la sterilità di Sara, la carestia che lo ha portato in Egitto anche lì ha dovuto passare attraverso circostanze difficili e quando Abramo si separa da Lot, Dio gli parla di nuovo, e gli dice; ***“Alza ora gli occhi e guarda dal luogo dove sei, dal settentrione al meridione, a oriente e a occidente, tutto il paese che vedi, io lo darò a te e alla tua discendenza per sempre”***. Abramo aveva ricevuto la promessa di Dio ma

aveva bisogno della visione, dopo la promessa Dio ha fatto vedere qual'era l'obiettivo di Abramo, "Alza gli occhi e guarda"... Questa era la visione che Dio ha dato ad Abramo. Così oggi per te, dopo la promessa ci deve essere una visione altrimenti verranno le difficoltà e tu ti sentirai di lasciar perdere. Anche tu dunque hai bisogno di vedere ciò che Dio vuole fare attraverso il servizio che compi, una volta che ricevi la Sua visione, il senso di fallimento si trasformerà in certezza di successo. Non solo per la chiamata principale per la vita ma anche tutti i servizi che il Signore ci chiama a svolgere dobbiamo avere una visione, un obiettivo.

I TALENTI E I DONI -

Nessuno è come te, tu hai uno scopo, una missione che nessuno al posto tuo può compiere perchè Dio ti ha chiamato, ti ha dato dei doni proprio per questo. Quindi c'è un posto preciso che tu devi occupare. Dio ti chiama ad apprezzare la persona che Lui sta cercando di farti diventare, è giusto esaminarsi, è giusto vedere i propri difetti, ovviamente lavorare per migliorare, ma senza avere il disprezzo di sé stessi. E' utile fare un esame anche dei nostri punti di forza e non sempre su quelli negativi. Che cosa sei portato a fare? Che cosa ha portato frutto quando ti sei messo a disposizione di Dio, che cosa ti senti attirato a fare, conosci i tuoi talenti, i tuoi doni, ti dà sicurezza di ciò che stai facendo per Dio. Se tu intraprendi il tuo servizio per Dio e non sai quali sono i tuoi doni, i tuoi talenti, questo ti darà insicurezza, dal momento in cui tu vai a servire Dio in quell'area precisa, sarai sempre insicuro e incerto, è da Dio, non lo è, lo devo fare, o non lo devo fare, come? Ecc... Ci sarà sempre questo dubbio se non c'è una chiara conoscenza dei propri punti di forza,

LA CHIAMATA -

Conoscere la chiamata di Dio, la volontà di Dio per te ora, ti aiuta a concentrarti a portare frutto, ad avere sicurezza mentre servi Dio. Dio ti deve chiamare a fare qualcosa in specifico, per questo devi conoscere la volontà di Dio, perchè altrimenti quando arriveranno i problemi, le difficoltà ti farai facilmente scoraggiare. Il senso della chiamata e della volontà di Dio è importante per avere questa sicurezza, e per portare frutto. **2° PIETRO 1:10 – Perciò fratelli, impegnatevi sempre di più a render sicura la vostra vocazione ed elezione; perchè, così facendo, non inciampate mai. GIOVANNI 15:16 – Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perchè andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.**

Come esempio, abbiamo Paolo, che si definisce prescelto fin dalla nascita, messo da parte per l'Evangelo, apostolo, non per mezzo di un uomo ma per mezzo di Gesù Cristo, chiamato mediante la grazia di Dio, chiamato ad essere apostolo per ordine di Dio, costituito predicatore, apostolo e insegnante, lungo tutte le sue lettere lui si definisce così, non per presunzione, ma perchè sapeva a che cosa Dio l'aveva chiamato e qual'era la volontà di Dio per la sua vita. Non è un atto di presunzione dire, sono apostolo, o sono profeta, o quello che siamo, ma è piuttosto un senso della chiara volontà di Dio, sai cosa Dio ti chiama a fare e quali doni ti ha dato e cosa porta frutto nella tua vita. Non ogni chiamata è ovviamente così in vista come quella di Paolo, o non necessariamente avviene attraverso sogni e visioni, ogni modo in cui Dio chiama è diverso, ma ci sono delle caratteristiche costanti per tutte le chiamate. Che sono; convinzione interiore, cioè un senso interiore di fiducia circa la chiamata.

Sono convinto che Dio mi chiama a servirLo in questo modo, non solo nel ministero ma qualsiasi servizio che Dio ci chiama a fare. Costrizione divina, cioè un'urgenza di condividere il messaggio di Dio in quel particolare modo, desiderio della Parola di Dio come fonte e direzione, quindi la persona non si baserà sulle proprie esperienze e convinzioni e sensazioni, ma cercherà la guida della Parola di Dio. Responsabilità, quando dio ti chiama a fare un servizio, se è genuino hai anche un senso di responsabilità, sai che devi rendere conto a Dio e alla chiesa nella quale operi, non ch inizi a fare qualcosa e poi ti tiri indietro, responsabilità significa cominciare qualcosa che Dio ti chiama a fare ma lo porterai anche a termine. Conferma, innanzitutto da Dio, l'unzione di Dio conferma la chiamata, quello che Dio ti chiama a fare, qualsiasi servizio, piccolo o grande, in vista e non, c'è l'unzione. Dio opera attraverso di te in modo soprannaturale e ci sono dei frutti. Anche la chiesa riconoscerà questa chiamata. Nelle diverse fasi della tua vita, puoi essere coinvolto in vari tipi di ministero e, queste caratteristiche costanti, valgono anche per questo.

L'ATTITUDINE -

Il successo o il fallimento, sono determinati dalla nostra attitudine. Come reagisci di fronte alle esperienze negative? Il successo o il fallimento dipendono dalla nostra reazione. Se vieni tradito dalla persona di cui ti fidavi? Non crederai più a nessuno, coltivi il risentimento, trattiene questa esperienza, permettendo all'amarezza di crescere? E' inevitabile che si soffra nel servizio, perchè portebbero esserci persone che tradiscono la nostra fiducia, tante ferite potrebbero avvenire servendo Dio, proprio perchè avremmo a che fare con le persone, in fondo noi serviamo le persone, quindi l'attitudine è importante nel servizio, come reagiamo quando serviamo la persona con il nostro dono e la stessa si rivolta contro di noi, tradendo la nostra fiducia, ci arrabbiamo e coviamo un risentimento senza perdonare? Certamente questa attitudine non è adatta per servire Dio. Se vogliamo avere successo secondo Dio nel ministero, nel servizio che Lui ci chiede di fare, dobbiamo avere un'attitudine positiva, cioè reagire nel modo giusto perchè altrimenti che influenza potremmo avere sulle persone che serviamo, sicuramente negativa. Se vogliamo avere un ministero efficace verso gli altri, dobbiamo avere un'attitudine positiva. E, infine,

CAMBIARE L'IMMAGINE CHE HAI DI TE STESSO -

Quando comincerai ad avere più stima di te stesso, ti accorgerai che anche gli altri avranno più stima di te, perchè la mancanza di autostima si vede. E' importantissimo nel servizio avere un'immagine buona di sé stessi, ad esempio, vestiti in un modo sobrio ma con gusto, cioè vestiti bene, perchè nel momento in cui ti presenti davanti alle persone per condividere il messaggio, per evangelizzare, per portare qualcuno a Cristo, inevitabilmente le persone ti guarda fisicamente, e l'immagine di Cristo la fissa attraverso la tua immagine, tu stai parlando di Cristo, prima di ascoltarti le persone ti guarderanno e guardandoti vedranno in un certo senso Cristo. Il loro modo di ascoltare, dipende da ciò che vedono, se si avvicina una persona vestita male, trascurata, trasandata, si può parlare benissimo di queste cose ma rimane il pregiudizio perchè una persona che si presenta in questo modo crea il pregiudizio perciò il modo di ascoltare questa persona può essere influenzato da quello che si vede. Perciò, vestiti con gusto, non trascurarti o disprezzare la tua immagine

attraverso il modo di vestire. Non hai avuto un'adeguata istruzione? Non è mai troppo tardi. Il messaggio del Vangelo merita di essere presentato bene, quindi anche se non sai parlare, non sai bene la grammatica, non è mai troppo tardi per imparare vocaboli nuovi. La gente che ascolta nota ogni cosa e non è bello che la persona non parli correttamente, facendo gravi errori di grammatica o di esposizione. Se l'immagine di te stesso è di una persona ignorante che non ha potuto studiare, ebbene, puoi cambiare, puoi migliorare perchè non è mai troppo tardi se vuoi, puoi farcela. La stima che hai di te stesso si vede, le persone la notano da come ti proponi, da come ti vesti, da come parli e dalla cura che hai di te stesso. Certo che c'è l'unzione, lo Spirito come ha fatto con Pietro, che era un povero, un pescatore eppure lo Spirito ha operato attraverso di lui, ma non dobbiamo usarla come giustificazione, come scusa, Dio vuole che miglioriamo per presentarci nel modo giusto davanti agli altri. Se tu non hai stima di te stesso, come potranno le persone accorgersi dell'amore di Cristo che è in te verso di loro? Se tu non ti ami, come pretendi di riuscire ad amare gli altri? Sono cose importanti che dobbiamo sapere per operare nel modo giusto nei doni e nel ministero. Se mancano queste cose il nostro servizio sarà mediocre, abbiamo quindi bisogno di esaminarci e cambiare lì dove siamo mancanti.